

UN MODELLO DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DI UNA INNOVAZIONE DIDATTICA

Ira Vannini, Università di Bologna

Il modello di valutazione della qualità che viene discusso e presentato nasce in particolare dall'esperienza pluriennale di monitoraggio dell'innovazione dei bienni integrati nella scuola secondaria di secondo grado (Sacchi, 2006; Lodini, Vannini, 2006).

La prospettiva teorica all'interno della quale si pone il disegno di monitoraggio è relativa – per quanto concerne la sua struttura generale – al cosiddetto modello “CIPP” (*Context, Input, Process and Product evaluation*) di Stufflebeam (1971), ripreso nei successivi modelli di Hopkins (1994) e Scheerens (1994). Entro tali modelli, la valutazione è considerata come un processo di raccolta di dati descrittivi volto a fornire informazioni utili all'assunzione di decisioni rispetto alla situazione formativa analizzata; in essi i *dati di processo* sono sempre inseriti all'interno di una cornice che consente di tener conto di informazioni *in ingresso, in uscita* e anche relative al *contesto*.

Per quanto concerne gli aspetti metodologici e procedurali, il disegno valutativo realizzato nel monitoraggio dei bienni integrati si è posto all'interno della cornice teorica dell'*educational evaluation* intesa come opportunità di *ricerca* e insieme di *formazione* (Becchi, Bondioli, Ferrari, 1994; 1995; 1997; 2002; 2004), così come viene proposta in particolare nei filoni di ricerca del gruppo di Egle Becchi, ma anche in altre ricerche relative all'autoanalisi di istituto, in ambito sia nazionale (Margiotta, 1990; Castoldi, 1998; Barzanò, Mosca, Scheerens, 2000), sia internazionale (Crahay, 1994; Joyce, 1988; Reynolds et al., 1994; Schratz, Jakobsen, MacBeath, Meuret, 2003).

In questa prospettiva, si è trattato di mettere in atto operazioni valutative che – come afferma M. Ferrari (1997) – «implicano l'analisi di una realtà [...] sulla base di strumenti scientificamente affidabili ma non “neutri” che portano pertanto l'osservatore a formulare giudizi di valore che possono mettere in discussione la situazione di partenza; in tale processo sono coinvolti non solo i valutatori ma anche e soprattutto coloro che vengono in qualche modo “valutati” e le cui pratiche educative sono oggetto dell'osservazione in questione», e ancora: «chi è stato “oggetto” di analisi viene chiamato ad essere partecipante attivo di un processo di riflessione sulle proprie pratiche, ma anche e soprattutto sui metodi di analisi, sulle procedure e su “dati” che acquistano significato solo all'interno di un processo negoziale che deve convalidare in primo luogo gli strumenti di rilevazione».

Il modello di valutazione della qualità che è stato dunque proposto ha utilizzato, da un lato, strumentazioni quantitative standardizzate per la rilevazione di *dati in ingresso e in uscita* sulle competenze degli allievi e, dall'altro lato, ha posto al centro dell'attenzione la valutazione dei *processi*, realizzata attraverso l'uso di indicatori e descrittori della qualità organizzativa e didattica del curriculum innovativo dei bienni integrati e rilevata attraverso le autovalutazioni degli insegnanti.

L'uso di uno strumento strutturato di autovalutazione della qualità dei processi organizzativi e didattici ha consentito al gruppo di insegnanti e formatori che partecipavano al nuovo curriculum di:

- 1- decentrarsi rispetto al proprio punto di vista interno e di guardare, dal di fuori, come i processi di insegnamento-apprendimento che si andavano via via realizzando si rapportavano ai criteri di qualità individuati dallo strumento;
- 2- di riflettere sulla validità dello strumento stesso, al fine di migliorarne le caratteristiche adattandole sempre di più agli specifici contesti.

Sono entrambe operazioni che hanno comportato momenti collegiali di riflessione e negoziazione di significati tra i diversi operatori, in presenza anche di un ricercatore capace, da un lato, di rendere conto della metodologia con cui le rilevazioni venivano condotte e, dall'altro lato, di sollecitare la discussione e l'esplicitazione dei diversi punti di vista.

L'ottica è stata dunque quella di una valutazione intesa come promozione e valorizzazione delle professionalità e delle competenze dei docenti, valorizzazione che passa tuttavia necessariamente attraverso la possibilità di disporre di dati validi, attendibili e sufficientemente

sintetici (quantitativi), raccolti con rigore metodologico, atti a consentire una lettura analitica ma capace anche di non perdere di vista la globalità dei processi realizzati.

La lettura dei dati può divenire, in questa prospettiva, un momento essenziale per il confronto e la condivisione di significati tra gli *operatori* che partecipano all'innovazione e tra essi e il *ricercatore* che, oltre al compito di coordinare e supportare le procedure metodologiche per la rilevazione dei dati, ha la responsabilità di *restituire* i dati – rendendone esplicito il grado di affidabilità – a coloro che sono direttamente coinvolti nelle innovazioni.

A quattro anni dalla realizzazione del modello valutativo all'interno del contesto romagnolo dei bienni integrati, emergono oggi i principali punti di forza e di criticità delle metodologie e procedure utilizzate; su tali aspetti è importante riflettere e confrontarsi nella prospettiva di un progressivo superamento delle resistenze della scuola nei confronti della valutazione della qualità e del perseguimento di un proficuo rapporto fra Scuola e Università relativamente a queste tematiche.

Principali riferimenti bibliografici

- Barzanò G., Mosca S., Scheerens J., *L'autovalutazione nella scuola*, Milano, Bruno Mondadori, 2000.
- Becchi E., Bondioli A., *La valutazione: una pratica in via di definizione*, in M. Ferrari (a cura di), *La valutazione di contesti prescolari*, Bergamo, Junior, 1994.
- Becchi E., Bondioli A., *Valutare e valutarsi*, Trento, Junior, 1997.
- Becchi E., *Valutare sistemi, programmi, profitti educativi: operatività complesse*, in "I quaderni di RES – RES ON LINE", Febbraio, 1995.
- Bondioli A., Ferrari M. (a cura di), *Verso un modello di valutazione formativa*, Bergamo, Junior, 2004.
- Bondioli A., Ferrari M., *Valutazione formativa e restituzione*, in A. Bondioli, M. Ferrari (a cura di), *Manuale di valutazione del contesto educativo*, Milano, Angeli, 2002.
- Castoldi M., *Segnali di qualità*, Brescia, La Scuola, 1998.
- Corda Costa M., Visalberghi A. (a cura di), *Misurare e valutare le competenze linguistiche*, Firenze, La Nuova Italia, 1995.
- Crahay M. (a cura di), *Evaluation et analyse des établissements de formation. Problématique et méthodologie*, Bruxelles, De Boeck-Université, 1994.
- De Beni R., Moè A., Cornoldi C., *AMOS. Abilità e motivazione allo studio. Prove di valutazione e orientamento*, Trento, Erickson, 2003.
- Gallina V. (a cura di), *Letteralismo e abilità per la vita. Indagine nazionale sulla popolazione italiana 16-65 anni*, Roma, Armando, 2006.
- Hopkins D., *Indicatori del processo educativo per un miglioramento della scuola*, in OCDE-CERI, *Valutare l'insegnamento. Per una scuola che conti*, Roma, Armando, 1994.
- Joyce B. (a cura di), *Changing School Culture Through Staff Development*, New York, Longman, 1988.
- Lodini E., Vannini I., (a cura di), *Istruzione e formazione: il monitoraggio dell'integrazione. Valutare e accompagnare i percorsi formativi integrati nelle Province di Forlì-Cesena e Rimini*, Milano, Angeli, 2006.
- Margiotta U., *Valutazione di sistema e autoanalisi d'istituto*, Bologna, IRRSAE-ER, Cappelli, 1990.
- Nardi E., *Come leggono i quindicenni*, Milano, Angeli, 2002.
- Pellerey M., *Questionario sulle strategie di apprendimento (QSA)*, LAS, Roma, 1996.
- Reynolds D. et al., *Advances in School Effectiveness Research and Practice*, Oxford, Pergamon Press, 1994.
- Sacchi G. (a cura di), *Istruzione e formazione: l'integrazione possibile*, Milano, Angeli, 2006.
- Scheerens J., *Il sistema degli indicatori del funzionamento della scuola*, in OCDE-CERI, *Gli indicatori internazionali dell'istruzione*, Roma, Armando, 1994.
- Schratz M., Jakobsen L.B., MacBeath J., Meuret D., *Autovalutazione e cambiamento attivo nella scuola*, Trento, Erickson, 2003.
- Stufflebeam D.L. et al., *Educational Evaluation and Decision-Making*, Ithaca, Peacock, 1971.
- Vannini I., *La valutazione nelle scuole e delle scuole*, in "Scuola e Città", n.9, 1999, pp. 365-374.